

Scola: su immigrazione e Islam mai più bastioni da difendere

“Si alla moschea se chi la chiede è conosciuto”

ZITA DAZZI

SULL'IMMIGRAZIONE e sui rapporti con l'Islam «non ci sono più bastioni da difendere ma ci sono solo vie da percorrere». Il cardinale Angelo Scola inaugura la sede milanese della Fondazione Oasis, centro culturale da lui fondato nel 2004 a Venezia, e a margine dell'incontro, si dice favorevole alla creazione di una moschea per i musulmani che vivono in città. «Il principio della libertà di culto rimane un principio non applicato se mancano i luoghi dove pregare», risponde l'arcivescovo a chi gli chiede un parere in merito alla richiesta reiterata dalle comunità islamiche al-

l'amministrazione comunale. Scola subito dopo precisa anche il limite entro i quali bisogna muoversi affrontando questo delicato tema: «Bisogna agire con realismo e sapere da quali soggetti viene questa domanda, una richiesta che è proporzionata se il soggetto che chiede di creare un luogo di culto è un soggetto riconosciuto e milanese». Non solo. Il cardinale conosce bene le polemiche che si scatenano ogni volta che si parla di moschea a Milano e da quanti anni si dibatte sull'argomento senza arrivare a una decisione finale. «Bisogna anche tenere conto della tradizione e della storia del posto, quando si parla di erigere un luogo di culto di una religione in una città come Milano. Nel dialogo e

nella presenza delle fedi ci vuole sempre equilibrio».

Concetti che l'arcivescovo promette di spiegare meglio in future occasioni di confronto nella nuova sede della fondazione presso la parrocchia di piazza San Giorgio. Oasis ha fra le sue finalità proprio quella di favorire il dialogo interreligioso e la conoscenza del mondo islamico. E intervenendo dal tavolo dei relatori, il cardinale spiega l'urgenza di favorire la conoscenza dei popoli e delle fedi che sono arrivate in Lombardia con l'immigrazione: «Sono stato a San Giuliano, dove il 20 per cento della popolazione è immigrata. Gli uomini dell'Europa e dell'Occidente sembrano prevalentemente reattivi e poco comprensivi di fronte al feno-

meno del meticcio di civiltà con l'Islam». Meticcio è un'espressione che il cardinale usa da anni, prima ancora che se ne capisse la contemporaneità: «È una situazione molto criticata ma sempre più imponente. È anzitutto un meticcio di civiltà che però lentamente si trasformerà in un meticcio tout court. La nuova Milano è fatta anche dagli extracomunitari. Bisogna guardare alla metropoli Milano in un'altra ottica, completamente diversa». Prima dell'arcivescovo parla l'Islamista Paolo Branca, consulente del Comune per la costituzione dell'Albo delle religioni: «È necessario che l'amministrazione riprenda il lavoro sulla creazione dei luoghi di culto per l'Islam — sollecita — serve un surplus di audacia e di coraggio».

Il luogo di culto

La libertà di culto richiede spazi dove poter pregare. Bisogna agire con realismo

L'Occidente

L'Europa è ancora poco comprensiva nei confronti di questo fenomeno imponente

OASIS

Scola al battesimo della Fondazione

